

DELIBERA N. 128/13/CONS

**ESPOSTO PRESENTATO DALLA LISTA AMNISTIA GIUSTIZIA LIBERTA'
NEI CONFRONTI DELLA SOCIETÀ RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
S.P.A. PER LA PRESUNTA VIOLAZIONE DELLE DISPOSIZIONI
ATTUATIVE DELLA LEGGE 22 FEBBRAIO 2000, N. 28 RELATIVE ALLA
CAMPAGNA ELETTORALE PER LE ELEZIONI DELLA CAMERA DEI
DEPUTATI
E DEL SENATO DELLA REPUBBLICA
FISSATE PER I GIORNI 24 E 25 FEBBRAIO 2013
(RADIOUNO, RADIODUE E RADIOTRE E TRASMISSIONI “L’ULTIMA
PAROLA” RAI DUE, TRASMISSIONI “BALLARÒ” E “IN MEZZ’ORA
LEADER” RAITRE)**

L’AUTORITÀ

NELLA riunione di Consiglio del 15 febbraio 2013;

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, pubblicata nel Supplemento Ordinario n. 154/L alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 177 del 31 luglio 1997;

VISTO il decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, come modificato dal decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 44, recante “*Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici*”, e, in particolare, gli articoli 3 e 7;

VISTA la legge 10 dicembre 1993, n. 515, recante “*Disciplina delle campagne elettorali per l’elezione alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica*”, e successive modifiche;

VISTA la legge 22 febbraio 2000, n. 28, recante “*Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie per la comunicazione politica*” come modificata dalla legge 6 novembre 2003, n. 313;

VISTA la legge 6 novembre 2003, n. 313, recante “*Disposizioni per l’attuazione del principio del pluralismo nella programmazione delle emittenti radiofoniche e televisive locali*”;

VISTO il provvedimento in data 4 gennaio 2013 della Commissione parlamentare per l’indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, recante “*Disposizioni in materia di comunicazione politica e informazione della concessionaria pubblica per le elezioni per il rinnovo della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, del Presidente della Regione e del Consiglio regionale del Lazio, del Presidente della Regione e del Consiglio regionale della Lombardia e del Presidente della Regione e del Consiglio regionale del Molise, previste per i giorni 24 e 25*

febbraio 2013”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 4 del 5 gennaio 2013;

VISTA la delibera n. 666/12/CONS del 28 dicembre 2012, recante “Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alle campagne per le elezioni della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica indette per i giorni 24 e 25 febbraio 2013”, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 302 del 29 dicembre 2012;

VISTA la delibera n. 243/10/CSP, recante “Criteri per la vigilanza sul rispetto del pluralismo politico e istituzionale nei telegiornali diffusi dalle reti televisive nazionali” pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana n. 291 del 14 dicembre 2010;

VISTA la delibera n. 70/13/CONS del 31 gennaio 2013, recante “Richiamo al riequilibrio dell’informazione nei telegiornali e nei programmi informativi durante la prima fase delle campagne elettorali per le elezioni della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica fissate per i giorni 24 e 25 febbraio 2013” notificata in pari data alla società RAI Radio televisione italiana S.p.A.;

VISTI gli esposti presentati dalla Lista Amnistia Giustizia Libertà, a firma del signor Marco Pannella, in data 12 febbraio 2013 (prot. nn. 7782 e 7783) e in data 13 febbraio 2013 (prot. nn. 8030 e 8038), con i quali è stata segnalata la pretesa violazione delle disposizioni in materia di informazione recate dalla legge 22 febbraio 2000, n. 28 e delle relative disposizioni di attuazione da parte della società Rai Radio Televisione Italiana S.p.A. in danno del soggetto politico esponente. In particolare, il segnalante lamenta la sottopresenza della lista esponente, nel periodo 28 gennaio - 11 febbraio 2013, nelle seguenti trasmissioni: “L’Ultima parola” in onda su Rai Due e condotta dal giornalista Gianluigi Paragone, “Ballarò” in onda su Rai Tre e condotta dal giornalista Giovanni Floris, “In mezz’ora leader” in onda su Rai Tre e condotta dalla giornalista Lucia Annunziata. Sempre nel periodo 28 gennaio – 11 febbraio 2013, l’esponente lamenta la sottopresenza della Lista nei notiziari e nei programmi di informazione diffusi dalle tre emittenti radiofoniche Rai: Radiouno, Radiodue e Radiotre;

RITENUTO di riunire gli esposti presentati dalla Lista Amnistia Giustizia e Libertà e di procedere alla loro trattazione congiunta in quanto le doglianze in essi contenute si rivolgono ai programmi di informazione diffusi da testate tutte facenti capo alla medesima società e sono riferite al medesimo periodo (28 gennaio – 11 febbraio);

VISTE le controdeduzioni trasmesse dalla concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo con note pervenute in data 14 febbraio 2013 (prot. nn. 8328 e 8583), in riscontro alle richieste di informazioni dell’Autorità del 13 febbraio 2013 (prot. nn. 7869 e 8094), nelle quali si espone, in sintesi, quanto segue:

- in primo luogo si evidenzia che Ballarò è una trasmissione settimanale per la quale la valutazione sull’equilibrata rappresentanza di genere e parità di

- trattamento va condotta sulla base dell'intero ciclo di trasmissioni, nel periodo compreso tra la data di ufficializzazione delle candidature e quella delle elezioni;
- la presenza del soggetto politico segnalante è garantita in quanto il 12 febbraio è stata registrata l'intervista dell'on. Rita Bernardini, per la messa in onda in data 17 febbraio;
 - con riferimento alla testata giornalistica TG2, si rappresenta che il 1° febbraio 2013, nell'ambito della trasmissione "L'Ultima parola", è stata intervistata l'On. Rita Bernardini;
 - con riferimento alla testata giornalistica TG3, il sig. Marco Cappato è stato presente nella trasmissione "Agorà" del 1° febbraio u.s.;
 - per quanto attiene all'ambito radiofonico, si rileva che l'on. Rita Bernardini è stata intervistata durante la trasmissione "GrRadio Anch'io" il 10 gennaio 2013 e che è stata ospite della trasmissione il 14 febbraio 2013; Mario Staderini, in qualità di Segretario, già intervistato il 6 febbraio, è stato ospite della trasmissione di approfondimento della prima testata giornalistica in data 13 febbraio;
 - fermo il carattere dirimente di quanto già osservato, si rappresenta che le testate non sono tenute a forzare l'agenda giornalistica dettata dalla cronaca per dare spazio a fittizie necessità informative e attribuire tempi di parola o di notizia ai soggetti politici;
 - un bilanciamento aritmetico tra le oltre 180 liste ammesse è ritenuto impossibile dalla stessa Commissione parlamentare di vigilanza anche per le trasmissioni di comunicazione politica, restringendo il novero degli aventi diritto alle sole liste presenti in un numero di circoscrizioni che rappresentino un quarto dell'elettorato;
 - si deve effettuare una valutazione rivolta, più che al dato numerico, all'andamento complessivo del sistema informativo, a seguito della quale emerge che il tempo dedicato dai programmi di informazione al soggetto politico in questione si attesta intorno all'1,5% del totale, analogamente a quanto garantito a forze elettorali di analogo rilievo, come dimostrano anche gli allegati dati di monitoraggio dell'Osservatorio di Pavia;
 - la Rai chiede dunque l'archiviazione degli esposti;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 3 del citato Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici sono principi fondamentali del sistema radiotelevisivo la garanzia della libertà e del pluralismo dei mezzi di comunicazione radiotelevisiva, l'obiettività, la completezza, la lealtà e l'imparzialità dell'informazione e che, ai sensi del successivo articolo 7, l'attività di informazione radiotelevisiva costituisce un servizio di interesse generale che deve garantire la presentazione veritiera dei fatti e degli avvenimenti, in modo tale da favorire la libera formazione delle opinioni, e l'accesso di tutti i soggetti politici alle trasmissioni di informazione e di propaganda elettorale in condizioni di parità di trattamento e di imparzialità, nelle forme e secondo le modalità indicate dalla legge;

CONSIDERATO che la disciplina dell'informazione nei periodi elettorali è stabilita dall'articolo 5 della legge n. 28 del 2000, a norma del quale nei programmi di informazione deve essere garantita la parità di trattamento, l'obiettività e la completezza dell'informazione ed un comportamento corretto ed imparziale nella gestione dei programmi medesimi così da non esercitare, anche in forma surrettizia, influenza sulle libere scelte degli elettori;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 6 del provvedimento 4 gennaio 2013 della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, nel periodo di vigenza della delibera stessa i notiziari diffusi dalla RAI e tutti gli altri programmi a contenuto informativo debbono garantire la presenza paritaria dei soggetti politici, uniformandosi con particolare rigore ai criteri di tutela del pluralismo, della completezza, dell'imparzialità, della obiettività, dell'equilibrata rappresentanza di genere e di parità di trattamento tra le diverse forze politiche, evitando di determinare, anche indirettamente, situazioni di vantaggio o di svantaggio per determinate forze politiche. I direttori responsabili dei notiziari sono tenuti settimanalmente ad acquisire i dati del monitoraggio del pluralismo relativi alla testata diretta dall'istituto cui fa riferimento l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni; inoltre essi osservano comunque in maniera particolarmente rigorosa ogni cautela atta ad evitare che si determinino situazioni di vantaggio per determinate forze politiche o determinati competitori elettorali;

CONSIDERATO che la rappresentazione delle diverse posizioni politiche nei programmi appartenenti all'area dell'informazione non è regolata, a differenza della comunicazione politica, dal criterio della ripartizione matematicamente paritaria degli spazi attribuiti, ma deve pur sempre conformarsi al criterio della parità di trattamento, il quale va inteso propriamente, secondo il consolidato orientamento dell'Autorità, nel senso che situazioni analoghe debbano essere trattate in maniera analoga. Ciò al fine di assicurare in tali programmi l'equa rappresentazione di tutte le opinioni politiche ed il corretto svolgimento del confronto politico su cui si fonda il sistema democratico, nel rispetto dell'autonomia editoriale e giornalistica e della correlazione dell'informazione ai temi dell'attualità e della cronaca politica;

CONSIDERATO in particolare che la più recente giurisprudenza amministrativa (Consiglio di Stato, sentenza n. 1943/2011) ha confermato che la normativa in materia di informazione non impone per tali programmi né parità matematiche, né limiti quantitativi di presenze, né obblighi incondizionati di partecipazione di esponenti di forze politiche che siano scollegati dal tema delle trasmissioni;

CONSIDERATO che nel vigente periodo elettorale, a far tempo dalla data di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana del decreto di convocazione dei comizi elettorali (24 dicembre 2012) l'Autorità ha adottato la periodicità settimanale nella pubblicazione dei dati di monitoraggio del pluralismo politico e istituzionale;

CONSIDERATO che con la citata delibera n. 70/13/CONS l'Autorità, preso atto delle oggettive difficoltà applicative emerse nel periodo successivo alla scadenza del

termine per la presentazione delle candidature, ha fornito i criteri esegetici per l'applicazione del principio della parità di trattamento nell'accesso all'informazione da parte delle liste e delle coalizioni nella seconda fase della campagna elettorale, richiamando le emittenti al rigoroso rispetto dei criteri medesimi. In particolare, l'Autorità ha chiarito che le coalizioni fruiscono di un tempo proporzionalmente maggiore, mentre un tempo proporzionalmente inferiore spetta alle liste, fermo restando il diritto di ciascuna lista, collegata o meno ad una coalizione, di essere presente nei programmi di informazione per consentire un'equa rappresentazione di tutti i programmi elettorali e favorire la libera formazione delle opinioni degli elettori e che il criterio della parità di trattamento, nel rispetto dell'autonomia editoriale e giornalistica e della correlazione dell'informazione ai temi dell'attualità e della cronaca politica, va, pertanto, applicato a situazioni omologhe;

CONSIDERATO in particolare, con riferimento ai programmi di approfondimento informativo ricondotti sotto la responsabilità di una specifica testata, nei quali assuma carattere rilevante l'esposizione di opinioni e valutazioni politiche, che resta fermo il principio dell'equilibrio delle presenze nel corso del periodo di campagna elettorale, al fine di garantire a tutte le coalizioni e a tutte le liste condizioni di parità di trattamento, con analoghe opportunità di ascolto;

ESAMINATI i dati di monitoraggio relativi al periodo oggetto di doglianza, forniti dalla società Geca Italia per quanto concerne l'emittenza televisiva e dalla società Torre Argentina – Centro d'ascolto dell'informazione radiotelevisiva per l'emittenza radiofonica;

RILEVATO che, dall'esame dei dati forniti dalla società Geca emerge che nel periodo 28 gennaio – 11 febbraio 2013, la Lista Amnistia Giustizia Libertà ha fruito nei notiziari diffusi sulle testate televisive della concessionaria pubblica dei seguenti tempi di parola: TG1: tempo di notizia 1'13" pari allo 0,29% ; tempo di parola 1'50" pari all'1,56%;TG2: tempo di notizia 1'13" pari allo 0,52%; tempo di parola 1'07" pari all'1,15%;Tg3: tempo di notizia 37" pari allo 0,19%; tempo di parola 1'20" pari all'1,20%; Rainews su Rai 3: tempo di parola di 44" pari allo 0,82%; Rainews: tempo di notizia 3'32" pari allo 0,29%; tempo di parola 5'43" pari allo 0,54%; per quanto concerne i programmi di approfondimento ha invece fruito dei seguenti tempi: Rai Uno (testata tg1) : tempo di parola 23'59" pari al 3,83% (Porta a porta, Unomattina); Rai Due (testata tg2) : tempo di parola 42" pari allo 0,63% (L'ultima parola); Rai Tre (testata tg3) : tempo di parola 18'27" pari all'1,33% (Agorà, Tg3 Linea Notte); Rai News su Rai 3 : tempo di parola di 25" pari all'1% (Il caffè di Rainews); Canale Rai News: tempo di parola di 51" pari allo 0,13% (Edicola della sera, Il caffè di Rainews)

RILEVATO che, dall'esame dei dati forniti dalla società Torre Argentina emerge che nel medesimo periodo 28 gennaio – 11 febbraio 2013, la Lista Amnistia Giustizia Libertà ha fruito nei notiziari diffusi sulle testate radiofoniche della concessionaria pubblica dei seguenti tempi di parola: Radio Uno : 11" di tempo di parola pari allo 0,15%; Radio Due: 14" di tempo di notizia pari allo 0,14% ; 11" di tempo di parola pari allo 0,33%; per quel che concerne i programmi radiofonici risulta

invece aver fruito dei seguenti tempi: Tempo di parola: 8'00" pari all'1,78% dei tempi dei soggetti intervenuti nei programmi sotto testata Gr parlamento (Giuseppe Rossodivita nel programma "28 minuti" - testata Gr Parlamento);

PRESO ATTO di quanto rappresentato dalla concessionaria pubblica nelle proprie memorie in merito alle ulteriori iniziative assunte tese ad assicurare la presenza della lista esponente nella propria programmazione radiofonica;

RITENUTO, alla luce dei dati sopra rappresentati, che le doglianze contenute negli esposti presentati dalla lista Amnistia giustizia e libertà non possano essere accolte in quanto non si rilevano squilibri nei tempi fruiti dalla forza politica esponente anche alla luce dei criteri esegetici rappresentati dall'Autorità nella citata delibera n. 70/13/CONS;

UDITA la relazione del Commissario Francesco Posteraro, relatore ai sensi dell'articolo 31 del "*Regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Autorità*";

DELIBERA

l'archiviazione dell'esposto per le motivazioni di cui in premessa.

La presente delibera è trasmessa alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi ed è pubblicata sul sito dell'Autorità.

Roma, 15 febbraio 2013

D'ORDINE DEL
PRESIDENTE
Angelo Marcello Cardani

IL COMMISSARIO RELATORE
Francesco Posteraro

Per attestazione di conformità a quanto deliberato
IL SEGRETARIO GENERALE *ad interim*
Antonio Perrucci